

MalpensaNews

Aumentano le alghe tossiche nel Lago Maggiore, “Per fermarle bisogna preservare le cozze native”

Tomaso Bassani · Tuesday, March 19th, 2024

La **documentarista di Gallarate Andrea Valentina Gussoni** è approdata sulle sponde del **Lago Maggiore** per un nuovo documentario che affronta uno dei problemi più allarmanti degli ultimi anni: **l'esplosione delle fioriture di alghe nocive** ([Il documentario si può guardare qui](#)).

Queste alghe producono biotossine in grado di causare danni gravi: “Le alghe tossiche sono diventate un problema mondiale. Sempre più fiumi, laghi e mari vengono contaminati ogni anno” racconta Andrea nel suo ultimo documentario. “Le principali cause sono due: la prima è l'inquinamento, che trasporta i nutrienti necessari per queste alghe; la seconda è il riscaldamento delle acque: più l'acqua è calda più proliferano e crescono”.

“Queste neurotossine si trasmettono da preda a predatore lungo la catena alimentare”, **avverte Andrea**, “Anche il pescato apparentemente sano può nascondere un pericolo mortale. L'aspetto e il sapore non cambiano e le neurotossine sono termostabili, cioè non si possono eliminare né con il congelamento né con la cottura”.

Dopo aver documentato in Sudafrica l'avvelenamento della popolazione locale di otarie che, una volta contaminate, hanno iniziato ad attaccare gli esseri umani, **Andrea si è concentrata sul nostro bacino lacustre**.

Anche il Lago Maggiore potrebbe presto doversi confrontare con il dilagare di questa nuova insidiosa minaccia. Un problema ambientale che, da noi, rischia di coinvolgere persino l'acqua destinata alle irrigazioni agricole. Eppure, nelle nostre zone una soluzione per scongiurare lo scenario di un bacino avvelenato è ancora presente, come riporta Andrea.

La chiave risiede in **una piccola cozza nativa**, che da centinaia di anni **filtra le acque del nostro lago** da tossine e inquinanti. Un ruolo di vitale importanza per l'equilibrio di questo prezioso ecosistema lacustre, condiviso tra Italia e Svizzera.

L'esperta Nicoletta Riccardi, dell'Istituto per lo Studio degli Ecosistemi del CNR di Pallanza, ci fornisce alcuni dati importanti: “Una sola è in grado di filtrare fino a 40 litri di acqua al giorno. In 20 anni, la durata media della sua vita, può filtrare centinaia di migliaia di litri d'acqua, svolgendo un ruolo insostituibile”.

Eppure oggi è **gravemente minacciata**: le recenti siccità prolungate, con il prosciugamento di

vaste aree litoranee, il ruolo nocivo di altri bivalvi alieni introdotti accidentalmente nel lago e l'assenza di adeguate misure di tutela ne hanno decimato la popolazione. “Risulta essere tra gli animali più a rischio di estinzione al mondo, più del panda o della tigre”.

Come raccontato nel documentario di Andrea, il Lago Maggiore rischia quindi di perdere il suo prezioso “esercito di sentinelle” in un momento critico, con i cambiamenti climatici che favoriscono la proliferazione delle alghe tossiche.

“Ogni singolo esemplare superstite è una speranza di sopravvivenza” afferma Andrea, “Finché ci sono ancora esemplari in vita c'è ancora tempo per intervenire con progetti di tutela e ripopolamento”. Un compito non semplice, data la complessità del ciclo vitale di questi organismi filtratori che necessitano dell'interazione con specifiche specie ittiche nella delicata fase larvale. Ma un'operazione resa ancora più urgente dagli scenari rappresentati dalle proliferazioni mondiali di alghe tossiche.

This entry was posted on Tuesday, March 19th, 2024 at 10:37 pm and is filed under [News](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.